

il caso

MAURIZIO ALFISI
VALDENGO

Fusione Euronova
Il direttore Elsner
presenta i progetti

“Bon Prix prosegue lo sviluppo Sono in arrivo altre società”

La nuova **Bon Prix** ha spiccato il volo ieri, poco dopo le tredici nella sede principale del gruppo Italia, a Valdengo accompagnata dal festoso e ben augurante botto del tappo della prima bottiglia di prosecco aperta dal direttore generale Stephan Elsner di fronte ad oltre un centinaio di dipendenti che hanno poi brindato ai successi futuri del colosso delle vendite per corrispondenza. «Questo è un punto di partenza - ha detto Elsner porgendo il benvenuto alle maestranze della ex Euronova di Vigliano confluita in Bon Prix - Ora abbiamo degli obiettivi da raggiungere, dobbiamo creare un futuro brillante». E per sottolineare la filosofia

RIASSETTO

Ufficializzato ieri l'accordo
Ai nuovi dipendenti
un cactus come regalo

che anima di gruppo, Elsner ha donato a ognuno dei nuovi colleghi una piantina di cactus: «è il simbolo del carattere della Bon Prix - ha spiegato -; si sviluppa e fiorisce con poche risorse ma è anche utilissima per l'ambiente perché assorbe le polveri e le radiazioni emessi dai terminali».

Bon Prix oggi è uno dei «pianeti» della Otto group la multinazionale tedesca composta da un centinaio di società presenti in 19 paesi del mondo. Ma essendo l'offerta commerciale basata sulla formula dei prodotti di qualità a prezzi bassissimi, l'oculata gestione delle risorse alla Bon Prix è un dogma. E' in quest'ottica che è stata attuata la fusione con Euronova: marchi e linee di prodotti so-



Il direttore Stephan Elsner apre la festa con i dipendenti della nuova Bon Prix

no andati a rinforzare la gamma di **Bon Prix** ma sono stati tagliati i doppi. Del personale, una ventina sono stati i prepensionamenti; 68 i dipendenti passati a Bon Prix e 50 sono entrati nella fila di Get a Line, l'altra società del gruppo a Cossato che si occupa anche della gestione del call center.

Ma anche la verifica della qualità dei prodotti è altrettanto rigorosa visto che arrivano tutti dall'Asia: «Il fondatore del gruppo, Michael Otto, è molto sensibile all'aspetto qualità dei prodotti in particolare modo per quanto riguarda i riflessi sulla salute dell'uomo - aggiunge Elsner -. E ad Am-

Il gruppo in cifre

239

I dipendenti

Il gruppo **Bon Prix** dopo la fusione con Euronova ha un organico di 239 persone di cui 186 alle sue dirette dipendenze e 53 in forza alla Get a Line di Cossato. I contratti a tempo determinato in Bon Prix sono una trentina. L'azienda ospita ogni anno gruppi di studenti delle superiori per stage di 4 settimane

100 milioni

Il fatturato 2006

Il gruppo Italia da quando è stato creato nel 1997 ha fatto registrare una crescita annua superiore al 25% alimentata da 900 mila contatti telefonici l'anno per un totale di un milione di ordini

95%

La presenza femminile

E' altissima la presenza di donne tra i dipendenti del gruppo con un largo ricorso al part time. L'età media tra i lavoratori è di 40 anni con una decina di neo assunti all'anno.

metri dallo svincolo della supertrada. Con una crescita annua superiore al 25% alla fine del 2006 ha fatto registrare un fatturato di 100 milioni di euro. «Una crescita favorita dagli ottimi rapporti di collaborazione con il Comune di Valdengo: con l'attuale sindaco è stato possibile impostare un dialogo costruttivo che **Bon Prix** alimenta con pianificazioni studiate da esperti. Ora, dopo il riassetto, dobbiamo pensare a consolidarci - aggiunge Stephan Elsner -. Poi, dal 2008, potrebbero arrivare nel Biellese altre aziende del gruppo. La ripresa del piano di sviluppo (il mercato italiano è potenzialmente ancora tutto da scoprire) è legata anche all'evoluzione della convenzione che abbiamo in corso con le Poste e

MAGGIORI SERVIZI

La holding Italia potrebbe essere rinforzata anche da una finanziaria

che scade a fine anno». Otto group annovera tra le sue società anche Hermes, un'azienda di distribuzione particolarmente attiva in Germania dove ha 13 mila punti. E se non fosse rinnovato l'accordo con le Poste italiane potrebbe subentrare per il recapito dei pacchi: l'eventualità è all'esame del gruppo. Tra le possibili novità del 2008 anche l'arrivo di una società di servizi finanziari: «E' operativa già in altri paesi come la Francia - conclude Elsner -. Serve a finanziare gli acquisti a rate. Finora non ne avevano avvertito la necessità. Ma da luglio a fianco di capi d'abbigliamento proponiamo anche una linea di mobili. E con spese più alte la rateizzazione potrebbe essere necessaria».

burgo è stato creato un laboratorio che esegue accurati test». Il gruppo ha mosso i primi passi in Italia nel '91; dopo un'esperienza non positiva nel '96, la società è partita alla conquista del mercato italiano nel '97 quando ha aperto la sede di Valdengo nell'ex manifattura Perona, a poche decine di

SANDIGLIANO. ALLA ROCCHETTA

I ladri nel castello Rubate 20 antiche porte

Furto di porte antiche, quadri e manufatti in marmo al castello della Rocchetta di Sandigliano, da alcuni mesi al centro di un intervento di ristrutturazione. Da una prima ricostruzione dell'accaduto sembra che i ladri abbiano agito su commissione e a colpo sicuro.

Dal castello, di proprietà

dell'omonima società «La Rocchetta», con sede nel Torinese, sono sparite 20 pregevoli porte in noce, risalenti al 1700, due grandi e interessanti quadri e tre importati cornici di marmo per camini. L'ammontare del danno è ancora da quantificare.

A scoprire il passaggio dei ladri, immediatamente

denunciato ai carabinieri, è stato l'architetto che segue i lavori di restauro dell'antico edificio che si trova proprio a ridosso della chiesa parrocchiale.

«Topi d'appartamento» invece, in una casa di via Avogadro, a Biella, di proprietà di un biellese di 44 anni. I ladri, entrati nell'alloggio dopo avere forzato una porta finestra, si sono impossessati di cinque orologi, un binocolo e quattro cellulari.

Infine, un furto fallito a Chiavazza, in regione Croce: la porta dell'appartamento ha resistito al tentativo di forzarla. [F.P.]

EMERGENZA. L'ALLERTA DELLA REGIONE

I boschi e pascoli sono a rischio incendi

E' scattato su tutto il territorio regionale lo stato di grave pericolosità per gli incendi nei boschi. Il provvedimento è stato deciso dalla Direzione economia montana e foreste del Piemonte, a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche. Da settimane infatti il territorio è all'asciutto e le previ-

sioni non prevedono pioggia. Anche il Biellese si trova in una situazione a rischio, con i pascoli di montagna molto secchi e quindi a rischio incendi. Durante il periodo di allarme è vietato accendere fuochi a meno di cinquanta metri dai boschi e usare apparecchi a fiamme, come i barbecue, piuttosto che elettrici.

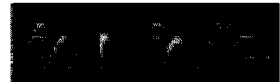
Attenzione anche a gettare i mozziconi di sigarette, piuttosto che le braci.

Le sanzioni, visto la gravità della situazione, sono lievitare di conseguenza: da poco più di cento euro a oltre duemila.

In prima linea, anche in questa occasione, gli uomini del Corpo forestale, cui va il compito di far rispettare il divieto. Un impegno oltre mai gravoso vista la cronica carenza di personale del nuovo comando provinciale: una situazione che si trascina ormai da tempo, senza che sia mai stato fatto nulla per riuscire a risolverla. [E.G.]

BIELLA - CENTRO - BORSE

Borse - Borsette - Cinture - Portafogli - Cartelle - Zainetti - Valige - Bauli



Sullo svincolo della Tangenziale
Via Milano - Biella/Chiavazza - Tel. 015-2522734